Il disagio che attraversa la scuola

Evidenze, tendenze e indicatori di una crescente complessità

Ph.D. Giampiero Finocchiaro

Da dove veniamo

La scuola tradizionale tende a separare

corpo che deve essere disciplinato,

mente che deve apprendere,

emozione che deve essere controllata.

Una scuola centrata sulla persona dovrebbe invece assumere la corporeità come **condizione dell'apprendimento, della relazione e della costruzione identitaria**.

Fenomenologia del corpo

- Maurice Merleau-Ponty. In *Fenomenologia della percezione* il corpo non è un oggetto posseduto dalla mente, ma il modo originario attraverso cui il soggetto è nel mondo.
- Il concetto di *corps propre* supera quindi la dicotomia corpo/psiche: percezione, intenzionalità e azione sono corporee.
- Significa che **non esiste apprendimento puramente cognitivo che successivamente "passi" attraverso il corpo: l'esperienza cognitiva è già incarnata**.

Pedagogia classica

- John Dewey.
- L'esperienza è una transazione organismo-ambiente: azione, percezione, emozione e pensiero costituiscono un processo continuo.
- *Experience and Education* e, ancora più profondamente, *Art as Experience* fondano pedagogicamente l'idea che **il corpo sia l'interfaccia attraverso la quale l'organismo trasforma l'ambiente e ne viene trasformato**.

Embodied cognition

- Francisco Varela, con Evan Thompson ed Eleanor Rosch, *The Embodied Mind* (1991).
- Il salto teorico: la cognizione non sarebbe un'elaborazione astratta di rappresentazioni compiuta da un cervello isolato, ma emergerebbe dall'interazione dinamica **cervello-corpo-ambiente**.
- Da qui deriva l'approccio *enattivo*: conoscere significa, in qualche misura, **agire corporalmente nel mondo**.

Pedagogia della corporeità

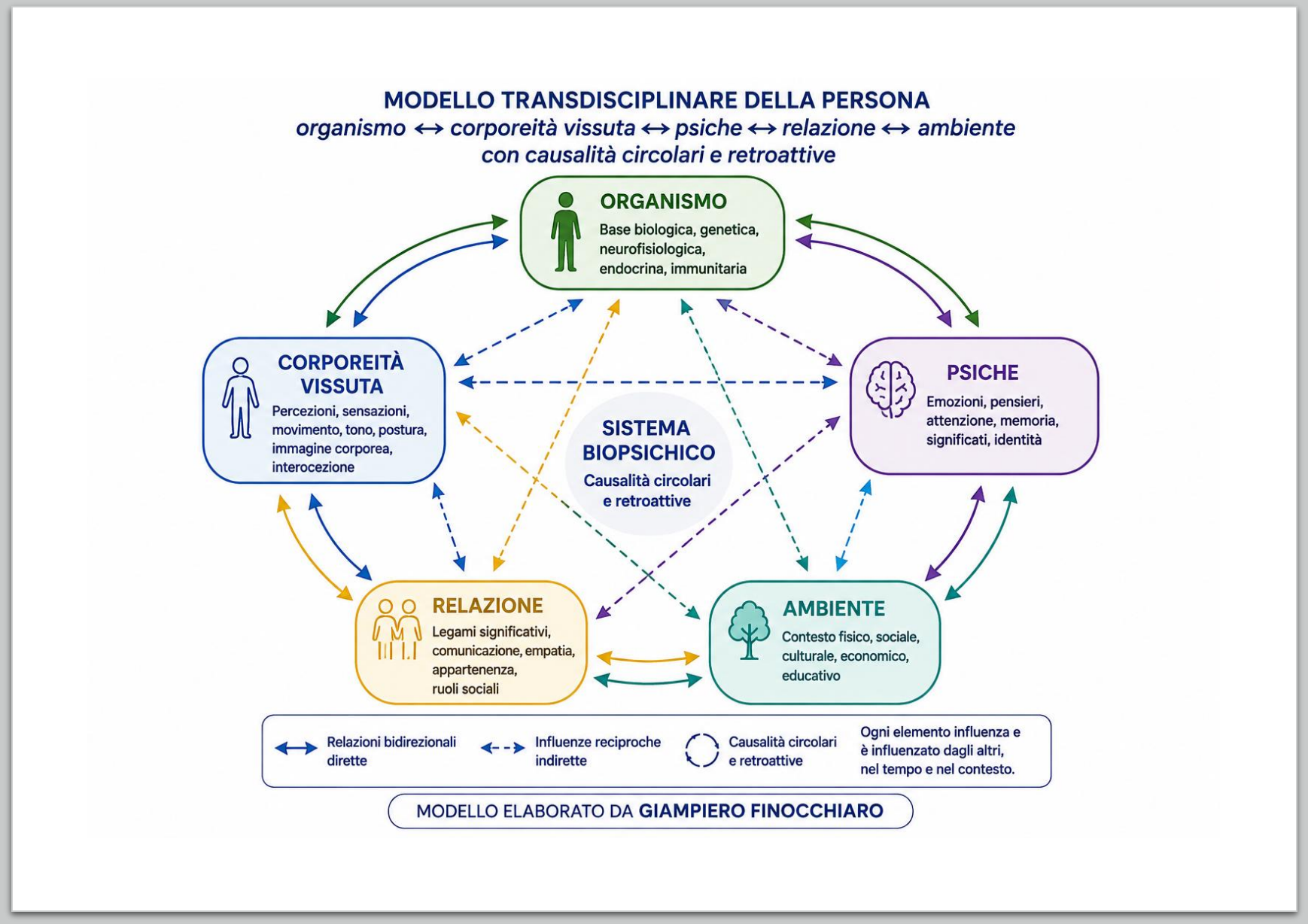
- Si è sviluppata intorno ai concetti di **embodied education, embodied learning, psychomotricity e pedagogia del corpo**.
- In Italia, un riferimento pertinente è Ivano Gamelli. La sua impostazione contesta una tradizione scolastica che tratta implicitamente l'alunno come una mente trasportata da un corpo: seduto, immobile, disciplinato, mentre la vera attività scolastica sarebbe quella cognitiva.
- La corporeità diventa invece dimensione costitutiva dell'esperienza educativa.

Il corpo come tramite biopsichico

Il corpo è il **luogo stesso nel quale biologico e psichico emergono come dimensioni inseparabili della persona.**

organismo ↔ corporeità vissuta ↔ psiche ↔ relazione ↔ ambiente con causalità circolari e retroattive.

La corporeità è il luogo biopsichico originario attraverso il quale la persona entra in relazione con il mondo e nel quale esperienza biologica, affettiva, cognitiva e relazionale concorrono alla costruzione dell'identità.



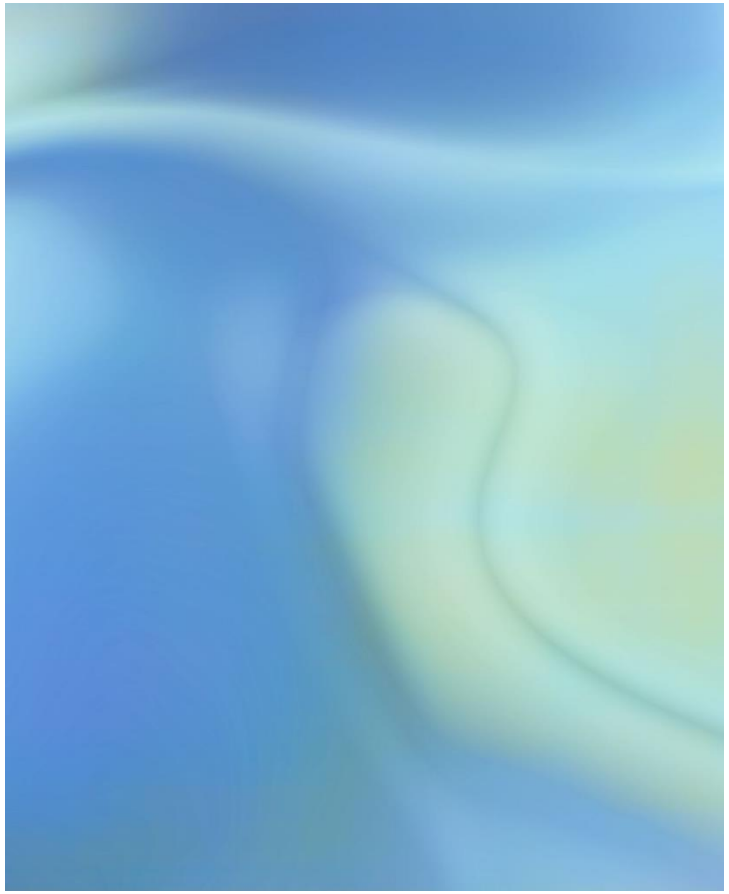
In sintesi

educazione psicomotoria
→ prevalentemente relazione movimento-corpo-sviluppo;

pedagogia del corpo
→ corporeità come dimensione costitutiva dell'esperienza educativa;

embodied education
→ cognizione come processo incarnato corpo-cervello-ambiente;

educazione psicocorporea
→ integrazione intenzionale delle dimensioni **biologica, corporea, affettiva, psichica, cognitiva e relazionale** nel processo educativo.



- L'educazione psicocorporea assume la corporeità come luogo originario di integrazione tra processi biologici, affettivi, cognitivi, relazionali e simbolici e ne valorizza consapevolmente la funzione nei processi di apprendimento e di costruzione dell'identità.
- **Perché una educazione psicocorporea?**
- Nell'a.s. 2024/25, ISTAT registra nelle scuole italiane quasi **377.000 alunni con disabilità**, pari al 4,8% di tutti gli iscritti. Dieci anni prima erano il 2,6%: quindi la quota è quasi raddoppiata. **Nella primaria e nella secondaria di I grado si arriva al 6% degli iscritti**.

Dati ISTAT 2024-25, su alunni con disabilità

Condizione rilevata	*% degli alunni con disabilità*
Disabilità intellettiva	35,5%
Disturbi dello sviluppo psicologico	35,9%
Disturbi dell'attenzione e del comportamento	19,0%
DSA	18,0%
Disturbi specifici del linguaggio	16,7%
Disturbi affettivo-relazionali	9,1%

Ansia, stress e disagio psicologico

- I disturbi dell'attenzione e del comportamento interessano il 19% degli alunni certificati con disabilità; salgono al 20,6% nella primaria e al 22,1% nella secondaria di I grado.
- La sorveglianza coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità misura il disagio **non necessariamente associato a una certificazione**
- L'indagine nazionale 2022 rileva un andamento molto netto dello **stress scolastico**: dal 2010 al 2022 **la percentuale** di ragazzi che dichiarano di sentirsi abbastanza o molto stressati per la scuola **è cresciuta, a ogni rilevazione quadriennale, di circa 10 punti percentuali**. Nel 2022 si raggiungono i valori più alti dell'intera serie.
- Fra le ragazze:
- a **13 anni**, oltre il **70%** dichiara abbastanza/molto stress scolastico;
- a **15 anni**, si supera addirittura il **75%**.
- Contemporaneamente, dal 2010 al 2022 diminuisce progressivamente la quota di ragazzi che dichiarano che **piace loro molto andare a scuola**.

Squilibri di genere

Nel 2024/25, fra gli alunni con disabilità, ISTAT registra **236 maschi ogni 100 femmine**: oltre **2,3 maschi per ogni femmina**.

ISTAT stesso mette questa enorme asimmetria in relazione con la maggiore diffusione tra i maschi dei disturbi del neurosviluppo, citando specificamente **spettro autistico, attenzione e comportamento**.

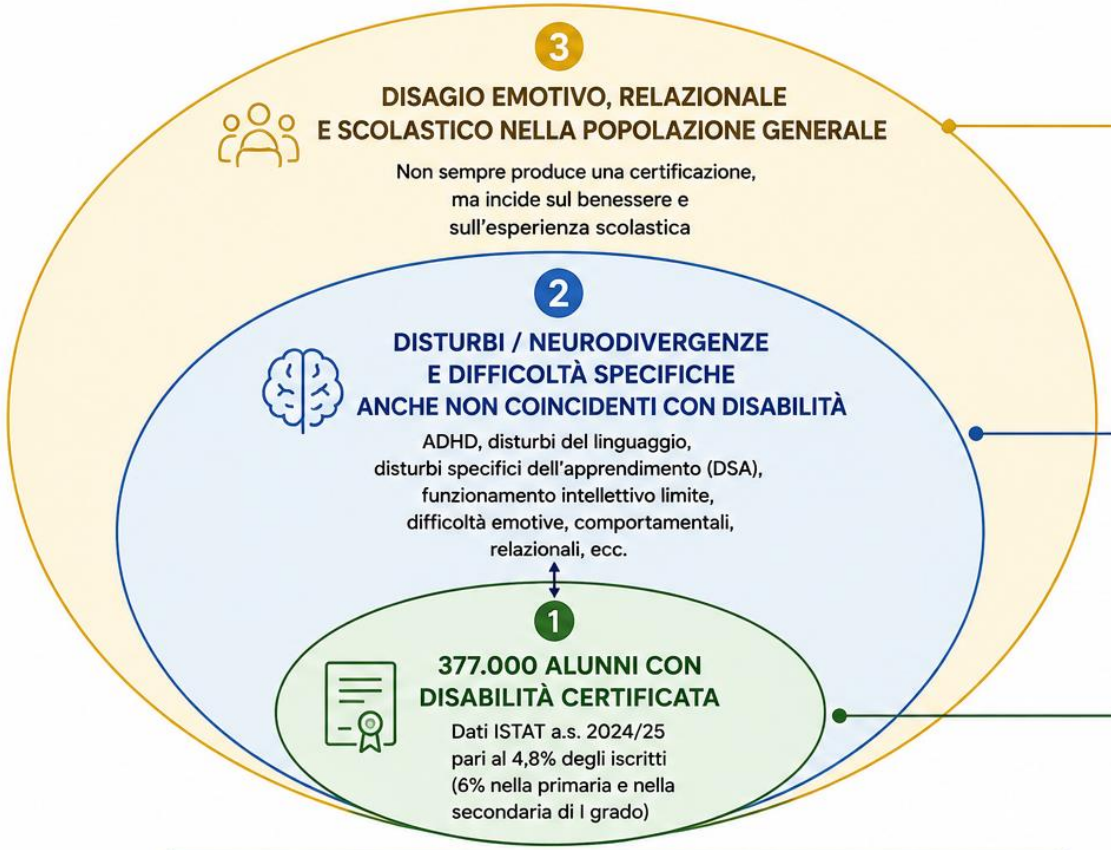
nei maschi emerge molto più fortemente il versante del neurosviluppo, dell'attenzione e del comportamento;

nelle femmine emerge in maniera particolarmente forte il versante dello stress scolastico e del disagio internalizzato.

Aree del disagio

LE TRE AREE DEL DISAGIO NELLA SCUOLA ITALIANA

Un modello di lettura integrata e transdisciplinare



3. UN DISAGIO AMPIO E SILENZIOSO

- Stress scolastico in forte crescita
- Ansia, sintomatologia psicosomatica, stanchezza, demotivazione
- Difficoltà relazionali e identitarie
- Rischi: isolamento, ritiro sociale, comportamenti a rischio, calo del benessere
- Non sempre intercettato dai servizi e dalle certificazioni

2. UNA ZONA GRIGIA MOLTO ESTESA

- Neurodivergenze e difficoltà specifiche non sempre certificate
- Difficoltà di attenzione, regolazione emotiva, linguaggio, apprendimento, comportamento
- Funzionamento disomogeneo e situazione familiare e sociale complessa
- Richiedono interventi educativi mirati, flessibili e personalizzati

1. IL NUCLEO CERTIFICATO

- Disabilità riconosciute e formalmente certificate
- Bisogni educativi complessi e strutturati
- Diritti garantiti da norme (L. 104/92, D.Lgs. 66/17)
- Presenza di PEI e risorse dedicate
- Dati in costante aumento negli ultimi anni

UN MODELLO A CERCHI CONCENTRICI E PERMEABILI

Le tre aree non sono compartimenti stagni: esiste una forte interazione e permeabilità. Un alunno può muoversi da un'area all'altra nel tempo, in relazione alla crescita, agli interventi educativi, al contesto e alle esperienze di vita.

MODELLO ELABORATO DA **GIAMPIERO FINOCCHIARO**

Segnali di disagio nella scuola italiana I

La crescita delle certificazioni è solo la parte più visibile di una crescente complessità biopsichica della popolazione scolastica.

Indicatore	Dato	Fonte
Alunni con disabilità	377.000, pari al 4,8% degli iscritti; dieci anni prima erano il 2,6%	ISTAT 2024/25
Primaria e secondaria di I grado	Gli alunni con disabilità raggiungono il 6% degli iscritti	ISTAT 2024/25
Disturbi dell'attenzione e del comportamento	19% degli alunni con disabilità; 20,6% nella primaria e 22,1% nella secondaria di I grado	ISTAT 2024/25
Disturbi dello sviluppo psicologico	35,9% degli alunni con disabilità; nell'infanzia raggiungono il 60,4%	ISTAT 2024/25
Disturbi affettivo-relazionali	9,1% degli alunni con disabilità; 10,2% nella secondaria di I grado e 13,8% nella secondaria di II grado	ISTAT 2024/25

Segnali di disagio nella scuola italiana II

Una parte rilevante del disagio non produce una certificazione: emerge nel corpo, nelle emozioni, nelle relazioni e nell'esperienza scolastica.

Indicatore	Dato	Fonte
Stress scolastico	Già a 11 anni circa metà degli studenti si sente abbastanza o molto sotto pressione; tra le ragazze oltre 70% a 13 anni, 75% a 15 anni, 80% a 17 anni	ISS-HBSC 2022
Peggioramento nel tempo	Dal 2010 al 2022 gli studenti abbastanza/molto stressati per la scuola aumentano di circa 10 punti percentuali a ogni rilevazione quadriennale	ISS-HBSC
Benessere psicofisico	Meno del 30% delle ragazze dai 13 anni considera la propria salute "eccellente"; a 17 anni solo il 13%	ISS-HBSC 2022
Sintomatologia psicosomatica	In crescita tra 2010 e 2018, con forte peggioramento nel 2022, soprattutto tra ragazze e adolescenti più grandi	ISS-HBSC 2022
Uso problematico dei social	A 15 anni riguarda 1 ragazza su 5	ISS-HBSC 2022

Concludendo

- La scuola italiana intercetta una popolazione infantile e adolescenziale caratterizzata da una crescente complessità biopsichica: aumentano gli alunni certificati, sono molto diffusi i disturbi dell'attenzione e dello sviluppo, crescono stress e sintomatologia psicosomatica e diminuisce progressivamente il benessere percepito.

SEGNALI DI DISAGIO NELLA SCUOLA ITALIANA

Cinque numeri chiave per comprendere la complessità del presente

4,8%

ALUNNI CON DISABILITÀ

377.000 alunni, pari al 4,8% degli iscritti; dieci anni prima erano il 2,6%

ISTAT 2024/25

19%

DISTURBI DELL'ATTENZIONE E DEL COMPORTAMENTO

Presenti nel 19% degli alunni con disabilità (20,6% nella primaria, 22,1% nella secondaria di I grado)

ISTAT 2024/25

236/100

ASIMMETRIA DI GENERE

236 maschi ogni 100 femmine tra gli alunni con disabilità

ISTAT 2024/25

>75%

STRESS SCOLASTICO NELLE RAGAZZE

Supera il 75% a 15 anni e l'80% a 17 anni (oltre 70% già a 13 anni)

ISS-HBSC 2022

1 su 5

USO PROBLEMATICO DEI SOCIAL

A 15 anni riguarda 1 ragazza su 5

ISS-HBSC 2022

Il disagio contemporaneo non è soltanto cognitivo: è biopsichico, corporeo e relazionale.

*Modello elaborato da **Giampiero Finocchiaro***